

SAGGI@MENTE

di MANLIO TRIGGIANI

Anelli, trine e spille in guerra anche la cavalleria pecca di vanità

● Elemento costante dei cavalieri è la vanità. Il giornalista e scrittore Stefano Malatesta ha pubblicato un libro (*La vanità della cavalleria*, Neri Pozza ed., pagg. 270, euro 17) nel quale elenca casi, aneddoti e avvenimenti che documentano come certi militari non fossero solo espressione di burocrazia, gerarchia, caserma. Nella cavalleria del '700 era ricorrente l'uso di trine, sete, merletti. Nella battaglia di Pavia, nel 1525, Francesco I di Valois indossava molti anelli e, disarcionato, i nemici tentarono di tagliargli le mani per appropriarsi dei monili. Nella guerra dei Sette anni, il principe di Soubise circolava in zona di guerra con un baule pieno di abiti di lusso dal quale non si separava mai. E gli ufficiali austriaci, nell'800, tirati a lucido nella divisa bianca. Per non parlare dei cappelli fuori ordinanza che si facevano fare i Savoia nel '900...

Simmel: le nostre realtà urbane e le loro anime da scoprire

● Georg Simmel (1858-1918), sociologo e filosofo tedesco, fra i fondatori della sociologia, indagò la modernità e le città. Proprio nell'analizzare gli spazi urbani e la loro espressione estetica, scrisse tre saggi dopo aver visitato tre città d'arte italiane (*Roma, Firenze, Venezia*, Meltemi ed., pagg. 69, euro 8), nei quali colse gli elementi costitutivi ed espressivi di quelle realtà. In Roma analizzò la bellezza della Città eterna verificando una perfetta armonia costituita da elementi differenti. In Firenze Simmel verificò l'unità fra spirito e natura, alla base del Rinascimento, sempre vive nel capoluogo toscano e questa realtà terrebbe lontana la città dalla modernità. In Venezia Simmel sostenne la differenza fra una città che si esprime esteriormente con calli, fondamenta, campi, slarghi, canali ma in realtà cela la propria interiorità.

L'acqua nella storia del mondo fra letteratura e mitologia

● Il settanta per cento della Terra è ricoperto di acqua e questo elemento, fondamentale per la vita, fa parte della cultura del mondo: miti, storia, letteratura e utilizzo quotidiano di questo prezioso liquido. Scrittore eclettico, Edoardo Giacomo Boner (1864-1908), docente di Lingua e letteratura tedesca all'Ateneo romano, scrisse un libro importante sul tema ora riproposto (*Sui miti delle acque*, La Vita felice ed., pagg. 279, euro 16,50). Prima di noti studiosi di folklore e mitologia analizzò l'acqua dal punto di vista mitico. Da Talete per il quale era l'origine di tutto, alle religioni: nella Bibbia si parla diffusamente dell'acqua dell'inizio, di quella del Diluvio universale e del rito del battesimo. Senza dimenticare le fonti oracolari dei Greci e dei Romani e Leonardo, Lavoisier ecc. Boner illustra un universo ricco di significati.

